

APPROCCIO AL CICLO VITALE

Nella tensione fra radicamento nella comunità locale e dialogo aperto con il mondo, si colloca il processo di apprendimento ed evoluzione di CINI.

L'esito più importante di questo processo è stato probabilmente la definizione del **Life Cycle Approach** (LCA-Approccio al ciclo vitale). **L'approccio al ciclo vitale** migliora le condizioni di salute della donna e del bambino, aiuta a spezzare il circolo vizioso che lega malattia e povertà, sfrutta la sinergia dei legami fra generazioni, permette di fornire con maggior efficacia i servizi di base e coinvolge partner, comunità, il privato sociale, governi e agenzie nell'intento di promuovere un miglior utilizzo delle risorse. CINI dunque attraverso questo approccio, interviene a prevenire la malnutrizione nel periodo della crescita e della maturazione funzionale. Tale periodo, identificato quale fase critica del ciclo vitale, comprende la gravidanza, i primi due anni di vita e l'adolescenza. Gli

operatori formati da CINI visitano regolarmente le famiglie al fine di promuovere l'adozione di comportamenti adeguati, tali che mariti, suocere e gli altri familiari sostengano e si prendano cura della donna incinta, garantendole pasti frequenti, regolari controlli medici e un parto senza rischi, grazie all'assistenza di personale specializzato. L'obiettivo è poi quello di portare il peso dei neonati oltre i 2,5 kg. Ulteriori visite dopo il parto hanno lo scopo di promuovere l'allattamento esclusivi al seno, vaccinazioni, l'integrazione della dieta del bambino con alimenti disponibili nell'ambiente domestico a partire dal sesto mese, nonché il sostegno alla crescita e il suo monitoraggio fino ai due anni. Le prime cure vengono prestate presso la comunità. Gli adolescenti ricevono educazione sanitaria e nutrizionale da educatori opportunamente formati.

